

Mads Milano Galleria d'Arte

Lucia Ronchieri "Horizon of happiness"

Critical review realized by D.ssa Chiara Marin

4 M.A.D.S. MILANO



Ascoltando “Nuvole bianche” di Ludovico Einaudi

Che cos'è la felicità?

La felicità è il potersi sentire liberi, nonostante i legami che vengono creati durante la propria vita. È il poter essere realmente se stessi, nonostante il proprio carattere possa non piacere a tutti. È il sentirsi parte integrante di qualcosa più grande, che a volte non è dato sapere e riconoscere.

La felicità sta nelle piccole cose che capitano ogni giorno, e tra di esse si nascondono granelli di una felicità appena percepibile, che l'anima respira e grazie alla quale vive. E l'artista Lucia Ronchieri, realizzando questo bellissimo dipinto intitolato “Horizon of Happiness”, lo sa bene. Si tratta di un chiaro riferimento autobiografico, che vuole essere un inno alla bellezza della vita, con le sue peculiarità, belle o brutte che siano, per ognuno di noi.

Possiamo scorgere sulla parte destra del quadro una donna intenta ad osservare da una finestra le dinamicità di un paesaggio naturale e ad abbandonarsi alla purezza di una natura incontaminata, a volte scontata. Tale purezza è giustificata anche dall'uso dei colori innaturali, che richiamano inevitabilmente la campitura antinaturalistica di Paul Gauguin, uno dei massimi esponenti del post-impressionismo. Come allora, il colore è il riflesso di una rappresentazione simbolica ed arcana del rapporto dell'uomo con la natura e con la religione.

Ma a volte non è così semplice raggiungere la felicità, questa quiete dei sensi a cui tutti auspicano. A volte, tale azione comporta anche una ricerca continua nel capire a fondo il dinamismo burrascoso del proprio cuore, abbandonandosi ai propri sentimenti nella speranza di tirare poi un sospiro di sollievo.

Se da una parte l'occhio del protagonista è volto verso un futuro in armonia con le forze della natura, dall'altra è evidente l'attuale conflitto interiore dell'artista. Le mani della donna, infatti, non le possiamo vedere ma possiamo immaginare che siano intrecciate sul suo petto, quasi ad indicare una preghiera in corso. Per rimediare qualcosa fatto in passato o per qualcosa di subito, questo non è dato a sapere. E ancora, i capelli, in parte raccolti in uno splendido chignon e in parte ribelli, sembrano legarsi al corpo come fossero radici di un albero. Radici che fanno da collegamento tra il cuore e la mente, tra il piano materiale e quello spirituale, tra il passato e il presente. E infine una cornice è posta al centro del quadro, tra lo sguardo attento della donna e il paesaggio circostante. Un chiaro ostacolo nella vita della protagonista.

Mentre si trova nel momento antecedente l'azione, nel quale riecheggiano le parole di Paulo Coelho: “Soltanto una cosa rende impossibile un sogno: la paura di fallire.”, la protagonista, o meglio l'artista, rimane allo stesso tempo focalizzata sulla sua missione. Riscoprire se stessi, il proprio io più profondo, in questo turbine di emozioni chiamato Vita.

“La cosa più importante della libertà è che ti fa scalare le montagne. Tutti noi abbiamo delle montagne da scalare; montagne che salgono ripide verso l'alto e montagne che scendono cupe e profonde.”

(Christ al figlio nel film “La ricerca della felicità”)